

Subito lo Statuto dei diritti dei lavoratori

Domani manifestazione a piazza Santi Apostoli

Alle 18,30 parleranno tre operai e i senatori Bufalini, Tomassini e Bonazzi - Assemblee, comizi, diffusione di volantini davanti alle fabbriche hanno preparato la manifestazione

La manifestazione unitaria per sollecitare il governo ad approvare lo Statuto dei diritti dei lavoratori si terrà domani pomeriggio, alle ore 18,30, in piazza Santi Apostoli. Oratori ufficiali della manifestazione saranno tre operai che porteranno una serie di testimonianze sulle condizioni di vita nei luoghi di lavoro, e tre parlamentari: il compagno Paolo Bufalini per il PCI, il compagno sen. Angelo Tomassini del PSIUP e il sen. Delio Bonazzi della sinistra indipendente.

L'iniziativa di indire una manifestazione sullo Statuto dei diritti dei lavoratori è stata presa da un folto gruppo di operai romani, impegnati in dure lotte in difesa del posto di lavoro, delle libertà sindacali e della democrazia nelle fabbriche. La manifestazione è stata anche preceduta da una serie di assemblee, comizi volanti davanti ai cantieri e agli stabilimenti, diffusione di manifesti.

Oggi, a conclusione delle iniziative preparatorie della manifestazione, si terrà un comizio alle ore 18,30 a Tivoli con Trivelli e Coccia, assemblee a Tor del Schiavone alle 19 con Pochetti e a Borghesiana, ore 19, con Fusco.

Anche oggi si terranno assemblee, comizi e verranno distribuiti migliaia di volantini davanti alle fabbriche e ai cantieri edili nei quartieri.

Un giovane nei pressi dell'Ardeatina

FOLGORATO da una scarica di 8.000 volts

Era salito sul traliccio dell'alta tensione per impossessarsi di pochi metri di filo - Ha sfiorato con la testa un cavo - La sciagura alle 2 dell'altra notte



Una fiammata nel buio della notte, ed una scarica di 8000 volts ha ucciso un uomo che, per impossessarsi di poche decine di metri di filo di rame, per ricavarne al massimo poche decine di migliaia di lire, si era arrampicato in cima ad un traliccio nei pressi della via Ardeatina. Il cadavere è stato rinvenuto ieri mattina da un operaio dell'ACEA recatosi sul posto per rimediare ad una interruzione di corrente: dato l'allarme è accorsa la polizia che ha accertato che la disgrazia era avvenuta quando l'uomo ha toccato uno dei cavi di alta tensione. Nella foto: la ricostruzione della disgrazia. Si nota la rudimentale scala di corda.

capì di due fili: se non avesse urtato con la testa un altro filo, forse sarebbe riuscito nel suo scopo e sarebbe salvo. Nella foto: la ricostruzione della disgrazia. Si nota la rudimentale scala di corda.

Ecco le «libertà» alla Fiat e alla Stifer

GLI OPERAI di oltre 40 fabbriche di Roma e del Lazio hanno rivolto un appello a tutti i lavoratori e a tutti i democratici perché lo Statuto dei diritti dei lavoratori sia approvato subito. Perché con la sua approvazione sia messo un freno e siano puniti i termini di legge. I soprusi, le violazioni, le vessazioni, le violenze che quotidianamente i padroni commettono nelle fabbriche. Abbiamo parlato con alcuni operai di due delle fabbriche firmatarie dell'appello: la FIAT e la STIFER. Due fabbriche metalmeccaniche diverse: la filiale del colosso monopolistico dell'automobile la prima, una piccola azienda con 270 operai del polo industriale di Pomezia l'altra, accomunate dalla stessa violazione dei diritti dei lavoratori.

Sono le parole dei lavoratori (i quali hanno pregato di non citare i loro nomi per evitare rappresaglie) e il racconto che ci hanno fatto della loro vita in fabbrica è il più preciso ed è accusa della violenza padronale e contemporaneamente della complicità governativa che ostacola e blocca l'approvazione dello Statuto. Con questi lavoratori abbiamo discusso alcuni degli articoli che riportiamo accanto, della proposta di legge del PCI.

Da pochi mesi negli stabilimenti della FIAT (complessivamente a Gratosoglio, alla Magliana e nella sede di viale Manzoni lavorano 1.510 operai e impiegati) i lavoratori hanno i loro sindacati conquistati dopo una lunga battaglia che ha scatenato i sindacati padronali. Alla STIFER non c'è più neppure la Commissione Interna: è stata licenziata in blocco per rappresaglia dopo la combattiva occupazione dello stabilimento, avvenuta un anno e mezzo fa.

ART. 2-4

Il lavoratore ha diritto di manifestare liberamente all'interno dell'azienda il proprio pensiero... Il lavoratore non può essere sottoposto a ispezioni corporali e a requisizioni all'interno del luogo di lavoro...

ART. 13

Il lavoratore ha diritto personalmente e tramite organismi rappresentativi di partecipare all'elaborazione e all'applicazione di tutte le misure utili per difendere la sua salute e la sua integrità fisica...

ART. 15-17

I lavoratori hanno diritto di svolgere «cara di volontariato... il datore di lavoro deve concedere ai lavoratori che ne facciano richiesta il permesso di partecipare alle riunioni e ai lavori dell'assemblea».

FIAT - «Moglie mia, dico quando lei si arrabbia perché non sarà dare lavoro il fatto, altro che stare attento a non sporcarmi... Quando entro in fabbrica devo dimenticare di essere uomo. Lavoro da anni per la Fiat, sono passato in decine di reparti ma una sola cosa non mi ha mai abbandonato: il sorvegliante. Il suo sguardo ti sta sempre addosso. Non sono necessari gli impianti televisivi o gli altri apparecchi elettronici: il sorvegliante è un apparecchio perfetto. Tu chiedi di andare a fumare o di allontanarti un momento e ti senti rispondere: "Ma ci sei già stato un'ora fa!". A Gratosoglio è vietato fumare persino dentro il bagno (ma il sorvegliante e gli impegni fumano in reparto...). E se ti metti a parlare con un compagno viene sollecitato a riprendere il lavoro, se parli con due o tre compagni fai "politico" e allora il sorvegliante ordina di sequestrare il gruppo. Se dici che alla mensa si mangia male sei un "comunista" o un "sabotatore" e rischi di essere sbattuto al reparto-confino, che da noi è il deposito. La sera, quando esci, dopo che hai salutato l' "imparziale" sei stanco e umiliato».

STIFER - «La sera, finito il turno, dopo gli insulti ed i rimproveri che ti sei preso durante la giornata dai capi reparto, ti aspetta l'ultimo saluto della direzione: sul cancello della fabbrica ammicca la buccia dell'imparziale: se è verde passi tranquillamente, se è rossa devi subire l'umiliante perquisizione del guardiano sul cancello: macchia sulla strada, datti alla gente che passa e guarda. Ecco come sei considerato alla STIFER - dice l'operaio. Del resto non ti puoi aspettare nulla di diverso in un posto dove non sei padrone neppure di andare al gabinetto per i tuoi bisogni corporali. Se vuoi andare devi farti dare dal capo reparto un'apostola medagliata che ti dà l'autorizzazione, ma le medagliette sono una o due per gruppo, perciò, prima che arrivi il tuo turno, devi aspettare un'ora o più. Guai ad allontanarsi senza questa medaglietta: se ti pesca un sorvegliante ed un dirigente sono note e reclamate che finiscono. Quindi la morale è che uno può andare al bagno solo una volta al mattino ed una al pomeriggio: quelli della direzione hanno una lista di quanti di ciascuno hanno troppa la produzione e di qua digiunare troppo poco».

FIAT - «In seguito al grande successo della FIOM che nel marzo scorso, dopo 12 anni di boicottaggio, è entrata in fabbrica e ha vinto strematamente le elezioni per la C.I., le cose sono leggermente migliorate. Ma la destra è ancora lunga. Allora i candidati della CGIL furono sminuiti a vere e proprie minacce: adesso l'azienda usa altri mezzi. Tutti i membri di C.I. sono stati riuniti nello stesso reparto. Per meglio controllarli e per evitare che la "piaga politica" si estenda...»

STIFER - «Qualcuno ha detto che la Costituzione si ferma davanti ai cancelli delle fabbriche. Per noi della STIFER questo è vero alla lettera. Qui non esiste più commissione interna, la berche minima presenza del sindacato per la tutela dei nostri diritti. Alla STIFER serve gente che lavora, e lavora e basta, altrimenti peggio per noi. Proprio così, questo è quello che ci dicono in direzione, quando qualcuno viene richiamato ed ammonito. Non c'è nessuno di noi che non abbia subito questo trattamento: qui com'è stato anche licenziato. Evidentemente non sono ancora contenti del licenziamento di tutta la commissione interna al completo (4 membri) dopo l'occupazione dell'anno scorso con la serrata ed i cantini sopra: padronali!»

«In quell'occasione altri 31 nostri compagni sono stati buttati fuori. Tra di noi si sente molto l'esigenza di una commissione interna che tuteli i nostri diritti esasperati e vilipesi, in nome del maggiore profitto sulla pelle di noi lavoratori. Ritmi massacranti, niente qualifiche, paghe bassissime, da fame 85.000 lire e la paga base ancora! Cercano di intimidirci e dividerci con ogni mezzo».

In un pacco abbandonato su un armadio c'erano 400 grammi di tritolo

Bomba al Palazzaccio: scoperta dopo 2 giorni

L'ordigno notato da un usciere che ha avvertito i carabinieri - Disinnescato dagli artificieri dopo che era stata sgomberata un'ala del palazzo - Indagini in corso

Da domenica mattina

Mezza città senza acqua

L'ACEA comunica che, da domenica a lunedì, in numerosi quartieri mancherà l'acqua, per lavori di manutenzione delle due pretese ispezioni. Durante la riduzione del flusso si provvederà sia ad eseguire i lavori occorrenti per la costruzione del manufatto di presa dell'adduttore pedemontana a Tivoli Pantano Secovo, in corso di realizzazione, sia a predisporre la deviazione provvisoria del Nuovo Acquedotto Vergone, richiesta dal Comune, in quanto necessaria per la costruzione del nuovo collettore di Centocelle.

L'acqua mancherà dalle ore 4 antimeridiane di domenica alle ore 10 antimeridiane di lunedì 25 maggio, nelle seguenti zone: Pinciano, Parioli, Salario, Trieste, Nomentano, Monte Sacro (compresa S. Maria), Monte Mario, Mellini, Tor Sapienza, Pietralata, Rustica, Prenestino, Prenestino Labiano, Don Bosco, Appio Latino, Appio Pignatelli, Appio Claudio, Esquilino, Monti, Castro Pretorio, Celio, Sallustiana, Ludovico.

In caso di necessità, potrà essere richiesta l'assistenza di emergenza con autosterne al numero telefonico 570.378.

Per la crisi comunale e provinciale

Incontro dei cooperatori coi capigruppo consiliari

I dirigenti delle tre associazioni provinciali della cooperazione avranno questa mattina un incontro con i capigruppo consiliari al Campidoglio e a Palazzo Valentini sulla crisi comunale e provinciale. Nel corso dell'incontro verrà illustrato un documento elaborato unitariamente dai cooperatori sui maggiori problemi connessi con lo sviluppo del movimento cooperativo e dell'economia cittadina.

Il gruppo socialista della Provincia ha intanto tenuto una riunione al termine della quale è stato stabilito un ordine del giorno, approvato all'unanimità, che dà mandato ai consiglieri Riccardi e Pandolfi di prendere contatto con i rappresentanti della D.C. e del PRI per risolvere la crisi. Nel documento è detto fra l'altro: «La possibilità di pervenire alla soluzione di un programma più vasto per la scuola, la viabilità, l'assistenza, e la convergenza della volontà di portare avanti nei organismi regionali una politica comune».

Una bomba è stata per due giorni al palazzo di Giustizia e non si erano accorti, fino a ieri, di una serie di sorveglianze svolte dai carabinieri e dalla polizia. È stato un usciere che si è accorto della presenza di un pacco, già notato da un poliziotto, e a dare l'allarme: i carabinieri lo hanno aperto e si sono trovati di mezzo ad una bomba pronta ad esplodere. È ora in corso una inchiesta su questo nuovo attentato che, come è prevedibile, si riproponeva lo scopo di addebiutare un certo clima che assista alle invocazioni della destra per uno «Stato forte».

L'usciera addetto all'ufficio del segretario della Provincia, dott. Amintore, aveva già notato al piano terreno un paio di giorni addietro un pacco, a forma di libro, in cima ad un armadio metallico a due passi dall'ufficio del procuratore generale dottor Velotti e di fronte agli uffici dello stato civile e dei sostituti procuratori della Repubblica. Il pacco, inizialmente visto come un libro, fu immediatamente abbandonato, ed ha cominciato a chiedersi che cosa mai fosse: in altre parole si è insospedito ed ha chiamato un carabiniere, il quale, a sua volta, ha avvertito il capitano Varesco che era in servizio nel Tullio in cui si svolge il processo Menegazzo.

Una rapina, recitata dai militari ha confermato il sospetto: da un lato del pacco - che si rivelava molto bene una di quelle copertine di cartone che si usano per i libri - pendeva un foglio di carta, su cui era stato scritto: «L'ordigno è stato trasportato con ogni precauzione in una stanza all'ultimo piano del Palazzo civile e qui è stato aperto: dentro c'erano 400 grammi di tritolo». Bastava che qualcuno avesse tirato la cordicella, come doveva essere nei programmi degli attentatori, perché il Palazzaccio fosse scosso da una ondata esplosiva. Fino a pochi minuti prima, il palazzo di Giustizia era, come il solito, molto frequentato dal pubblico oltre che da magistrati e avvocati. Quando è stata fatta la scoperta del pacco sospetto, è stata isolata tutta l'ala del fabbricato facendo allontanare i pochi magistrati che ancora circolavano. Quasi nessuno s'è accorto di quanto poteva accadere, pochi hanno assistuto quei minuti di suspense durati fino a quando i tecnici artificieri hanno reso inoffensivo l'ordigno. È cominciata, subito dopo, la solita inchiesta della polizia.

«E' stata una rapina...», poi la confessione

Revolverata nel sonno a marito dell'amante

L'uomo, commerciante di Privero, è grave - La donna ha dato all'amico l'arma del delitto

Gli hanno sparato a bruciapelo mentre dormiva: ora è grave e in ospedale per un trauma che lo ha raggiunto alla testa. Sua moglie ed un dipendente del marito hanno architettato il delitto: volevano spartirsi. È stato il giovane rivale che, con la pistola fornitagli dall'amante, è entrato in casa nella notte e ha esplosivo il colpo di pistola contro l'uomo che era a letto, quindi è fuggito portando via del denaro per simulare una rapina. Ma ben presto, dalle confessioni rivelate nel racconto della moglie del ferito, si è giunti alla confessione del delitto, che ora si trovano in carcere. È accaduto l'altra notte a Privero, quando Nello Sbrigliotti, di 41 anni, terzo gravemente dichiarato in ospedale di essere stato vittima di un'aggressione mentre dormiva in casa: i carabinieri hanno interrogato la moglie del ferito, e la donna ha confessato di aver organizzato tutto insieme al defunto venne Francesco Federici, dipendente del marito fin dalla età di 12 anni, con il quale aveva una relazione ormai da otto mesi. Anche il giovane - autista e raccogliatore di latte nella zona - poco dopo rintraucato, avrebbe reso piena confessione.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri il Federici si era appostato all'esterno della casa fin dalle 22.30. Ad un certo momento entrò nella casa (la luce accesa nel bagno) è entrato furtivamente fin nella camera da letto ed ha esplosivo una rivoltella a bruciapelo al capo dello Sbrigliotti che dormiva. Nella camera dormivano anche i figli Giovanni di 3 anni e mezzo e Anna Maria di 6.

Nel frattempo la donna ha preso dall'armadio una borsa contenente assegni per 2 milioni e 800 mila lire, ed ha consegnato il denaro all'amico che si è dato subito alla fuga.

Un attimo dopo la De Sanctis è corsa a chiamare soccorso ed a tutti, carabinieri compresi, ha raccontato di essere stata svegliata da un colpo di pistola, e di aver appena visto un'ombra fuggire. Le contraddizioni in cui la donna è successivamente caduta, hanno ben presto portato gli investigatori alla soluzione dell'episodio con la confessione dei due amanti. Nello Sbrigliotti forse se la caverà, anche se le sue condizioni sono molto gravi.

Che alto onore per quelli del «Tempo»!

Pagliacci confessi e contenti

Duecento quelli del Tempo son dei pagliacci contenti. Al punto che quando qualcuno li ha rimproverati, confessando di averli perseguitati a Piazza Colonna le cose le fanno in grande stile e il dubbio che «l'onore» poteva essere «brevi» o addirittura, abbattono, «moderato» non li ha neanche sconcertati. In un'occasione, si sono presentati contro il padre Bour, ha tuonato contro quei giornali che lo avevano dipinto come un santo, dimenticando che era stato proprio il Tempo a farlo.

Ma, a piazza Colonna, come dicono all'«Ora», i pagliacci, che sono sempre stati staristi e far finta di niente, preferiscono darsi la patente di pagliacci e ritenersi «altamente onorati», cosa che un tempo avveniva soltanto quando ad Annulduo giungeva un telegramma di congratulazioni della questura o del comando dei carabinieri.

Passi avanti, insomma, se ne sono fatti: è vero, quelli del Tempo sono sempre gli stessi, ma ora sanno ciò che vogliono, sono soddisfatti, e invece di chiamarsi per nome si tirano gli aeroplani di carta, si fanno lo sgambetto e si scambiano pedesca calce nel diavolo, come al circo. Il tutto fra rissa e laceri, scaturiti ovviamente dalla lettura della stessa Tempo. Pare anzi che, visto l'alto onore e il naturale compiacimento, abbiano anche deciso di farsi stampare un gran numero biglietti da visita con la qualifica di «giornalista» e «correttore: pagliacci confessi e contenti».

Presenza di posizione dei partiti democratici del quartiere

IMPEDIRE LA PROVOCAZIONE DEI FASCISTI A CENTOCELLE!

Vita democratica

Alla Bottega dell'Immagine i manifesti della contestazione

Si è inaugurata alla Bottega dell'Immagine, in via Appia Nuova, un festival di Claudio Villa dedicato dal popolo cantante alla lotta per la libertà del popolo sovrano.

I biglietti (pietra lire 1.000, galleria lire 700) saranno in vendita presso tutte le sezioni di Roma e da venerdì anche presso il botteghino del cinema-teatro Maestoso.

COMITATO DIRETTIVO: sabato alle ore 17,30 in federazione.

COMMISSIONE FEMMINILE: ore 17 in federazione con M. T. nel frattempo il COMITATO CITTADINO MENTANA, presso sezione Tor Lupara ore 20 con Rossi e Predazzi. **CORSO IREDOLOGICO:** Nuova Tuscolana 19,30 Nicosi. **Ponte Milvio 18,** quarta lezione Granoce.

DIRETTIVI: Campo Marzio 20 10 segreteria: Mariastella; 4 settembre 20 e gruppo consigliere con Ricci e Strafaldi; Latino Meridionale 20,30 Borghini.

ANIMATORE: Garbatella 19 assemblea donne Cellerino; **CASALE FITE:** Garbatella 19 Tonzetti; **Settecamini (Case Popolari):** 18 Gerolini.

CIRCOLO CONFORT: alle ore 19 protezione dei classici sovietici e «Arsenale» e «Scolpito».

SEZIONE UNIVERSITARIA: domani ore 18 esercitativa allargata a tutti i compagni.

Grande Fiera Internazionale

Grande Fiera Internazionale

Del nuovissimi apparecchi prodotti dalle Case di fama mondiale: Maico - Qualitone - Oticon - Linke - Audiotone eccetera

Per vincere veramente la **SORDITÀ** si è raggiunta la perfezione tecnica ed estetica con i microscopici circuiti integrati inseriti nei sottili occhiali acustici, nelle membranette e nell'apparecchio a tutto dentro lo orecchio»

Rivolgetevi subito al **CENTRO ACUSTICO** VIA VENTI SETTEMBRE, 95 Tel. 47.40.76 - 46.17.25

La Ditta più antica di Roma molto apprezzata e preferita dalle migliaia di deboli di udito per serietà, assistenza - competenza **SCONTI SPECIALI** per pochi giorni!

Comunicato Radiovittoria

Comunicato Radiovittoria

Informiamo la Spettabile Clientela che i nostri negozi, Amministrazione, Laboratorio e Stazione di Servizio Autoradio nel periodo estivo GIUGNO-SETTEMBRE rimarranno **CHIUSI**

IL SABATO POMERIGGIO

VIA LUISA DI SAVOIA, 12 VIA ALESSANDRIA, 220 VIA CANDIA, 113 - VIA FRANCESCO GAY, 6 VIA ANDREA SACCHI, 27

ed ELETTRODOMESTICI ALL'INGROSSO

VISITATECI

Grande magazzino ove si accede direttamente con l'autovettura Parcheggio interno riservato superficie mq 2.900. Migliaia di elettrodomestici, radio autoradio, dischi e televisioni a prezzi sbalorditivi, delle seguenti marche: Auroviva, Arigeli, Bosch, Brien Vega, Braun, C.G.E., Constructa, Casor, Candy, Deilmann, Emerson, Grundig, Gaffire, Ignis, Kalinator, Magna d'nye, Phenola, Philips, Res, San Giorgio, Siemens, Telefunken, Vaxson, Westinghouse, Zoppas, ecc. Garanzia due anni, vendita anche rateale e una gradita sorpresa agli acquirenti.

VIA ANDREA SACCHI, no. 27 - 91 (cento metri da Ponte Milvio - cinquanta da Piazza Maniaci)